

Tracce di memoria

40

Nella stessa collana

1. THIMOTY MEGARIDE, *L'eco del silenzio*, 2022.
2. DARIO NICOLELLA, *La luna. Dal mito alla conquista*, 2022.
3. MASSIMO ROSA, *Le cinque vite di Esposito Angelina*, 2023.
4. SUSY MOCERINO, *Racconti della tua terra. Cunte p'a criscenza*, 2022.
5. SALVATORE FORMISANO, *San Gennaro si fida di me*, 2022.
6. PIO RUSSO KRAUSS, *Come la luce dell'alba*, 2023.
7. ANNIBALE COGLIANO, *In terra di lupi*, 2023.
8. PRISCO BRUNO, *La voce del vento. Storia di un amore oltre le barriere del tempo*, 2023.
9. ALDO VELLA, *Gaeta ultimo atto. Reportage di una inviate speciale all'assedio del 1861*, 2023.
10. ANTONIO PEDICINI, *Famiglia, donne e patafisica*, 2023.
11. ANDREA AMERICA, *Da Sidney alle falde del Vesuvio. Una lunga storia di amicizia*, 2024.
12. MASSIMO ROSA, *Le cinque vite di Esposito Angelina*, vol. II, 2023.
13. VALERIA IACOBACCI, *La stamperia dei libri proibiti*, 2024.
14. RITA SIMEONI, *L'alcova*, 2024.
15. GINA ASCOLESE, *Nozze, carrozze e re. I Borbone delle Due Sicilie 1859*, 2024.
16. GIOVANNI SPINA, *Ai lati d'Italia. Manuale di sopravvivenza per tutti quelli che credono che il mondo non debba andare così per sempre*, 2024.
17. FRANCESCO DIVENUTO, *Un giorno lungo una vita. Storie di tanti e di noi stessi*, 2024.
18. DAVIDE FALSINO, *I rintocchi dell'Abruzzina*, 2024.
19. SALVATORE D'AMBROSIO, *Quello che lascia una vita*, in preparazione.
20. CRISTIANO CUTURI, *Frangenti di fragilità*, 2024.
21. ASSUNTA CERRONE, *All'intrasatta... in quarantena viaggio di fantasia dai graffiti alle emoticon*, 2024.
22. MARIA GARGOTTA, *Seminatore di verità. Storia di una vocazione*, 2024.
23. MARIA SIMONETTA DE MARINIS, *Blu lapislazzuli*, 2024.
24. FRANCESCA LIGUORO, *La Seconda Guerra Mondiale attraverso gli occhi di mio padre*, 2024.
25. FLORIANA COPPOLA, *Nero Blues. Racconti*, 2024.
26. MASSIMO MARINELLI, *I sogni oltre l'oceano*, in preparazione.
27. FRANCESCO DIVENUTO, *Storie di amori, desideri e delusioni*, 2024.
28. GIUSEPPE ARAGNO, *Il romanzo della Resurrezione*, 2024.
29. NICOLA RUSSO, *intatto riaffiora il sangue*, 2024.
30. GIOVANNI SPINA, *Le marionette di creta nella caverna della vita*, 2024.
31. ELVIRA ONORATO, *Sembra una notte senza luna*, 2025.
32. GIOVANNI FUSCO, *Mazzocchi Giusto. Di cielo e d'altre sponde*, 2024.
33. COSIMO ROSSI, *Welcome to...*, 2025.
34. MAURO GALLIANO, *Dueper cento*, 2025.
35. FRANCESCO SCIANNARELLA, *Nemesi. Racconti*, 2025.
36. MASSIMO ROSA, *Le cinque vite di Esposito Angelina*, vol. III, 2025.
37. PAOLA GIACCIO, *L'albero nell'orto. 26 racconti tra sogni e ricordi*, 2025.
38. GIULIA DE STEFANO, *'Alianell. Storie, tradizioni, persone*, 2025.
39. ROBERTO FERRARA, *Delos, ovvero la ricerca della felicità*, 2025.

Alfredo Ramondini – Nora Mabyllé

LA STRADA È PER TUTTI

Ricordando Silvia Riviezzo

prefazione di
Emanuele Ramondini



la Valle del Tempo

Tutti i volumi della collana sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. In alcuni casi ci si avvale anche di professori esterni al Comitato Scientifico, consultabile all'indirizzo www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice.

Impaginazione e copertina di Rossana Toppi

La Strada è per tutti
Ricordando Silvia Riviezzo
di Alfredo Ramondini e Nora Mabyllé

Collana Tracce di memoria, 40

pp. 112; f.to 14,5x21,5
ISBN 979-12-81993-98-3

© la Valle del Tempo
Napoli 2025

Iva assolta dall'Editore

"Tell me how he died"
"I will tell you how he lived"
The Last Samurai

Cercate il suo volto;
il tuo volto, Signore, io cerco
Salmo 27

Prefazione

Questo pathwork di esperienze è molto lontano da potersi definire un «tutto su mia madre» completo. Mia madre era... mia madre è un mistero buffo, direbbe Dario Fo, un meraviglioso costruito umano generatore di sogni. Se avete avuto la fortuna di conoscerla sapete che è così. Per tutti gli altri questo libro è uno spiraglio su un panorama sconfinato, impossibile da abbracciare nella sua interezza. Se l'autore si fosse impuntato ad aprire tutti i cassetti di tutte le 'stanze' di Silvia Riviezzo, non gli sarebbe bastato il resto della vita, che parlando di mio padre spero corrisponda ad altri 40 lustri, scusate la banalità. Questa è una sintesi, un'elegia in prosa, atta al raggiungimento di un fine quasi impossibile, raccogliere una vita attraverso gli occhi 'cucchiaino' degli altri.

Mia madre aveva una tempra rocciosa, almeno quanto la sua fede che condivideva con le persone a lei più care, anche se erano apostate come il sottoscritto.

È bizzarro dichiarare che due persone sono unite quando il cuore morale dell'una pare confliggere con quello dell'altro, qualunque cosa voglia dire. Eppure è così.

L'oceano che ci divide tra continenti è un'allucinazione. La superficie è una.

Per tutta la vita mi ha spinto a scrivere, ma non l'ha fatto con le parole vuote di una retorica pedagogica, ancorché presente, ma con i fatti. Anzi no, con la fantasia dei fatti, se vogliamo. Non c'era volta che non raccontasse i suoi sogni al sottoscritto, proponendomeli come 'spunti di riflessione'. Di solito erano racconti dell'orrore, dove le persone dal nulla si vedevano comparire davanti quarti di bue appena staccati dall'animale o dove mostri

spuntavano dalle mattonelle dei bagni o dove alieni appiccicaticci prendevano le sembianze di parenti.

Poi sono dovuto andare via per lavoro e lei si è ammalata.

Mio padre ha dato la stura alla ricerca di ogni traccia scritta, ad ogni documento che mia madre ha lasciato indietro, in libri già prestati dalla biblioteca paterna, per esempio: tracce di temi mai completati, pensieri e poesie dimenticate. Questi pezzi producono più dell'insieme delle loro parti. Come l'alchimia permette a Frankenstein di far vivere il suo non-mostro, l'ipertesto che avete davanti 'viralizza' il ricordo di lei, generando altri testi ancora.

Mia madre è ora una matrice spezzata di idee, di sogni grezzi pronti alla forgia delle menti. Il nostro dovere non è piangere la sua mancanza, ma cogliere a nostro piacimento i frutti che ha lasciato nell'aere, prima che marciscano.

La sua bara è lì dentro, in un luogo di preghiera e silenzio. Dentro quella bara di legno c'è il suo corpo, quello che rimane indietro quando salutiamo quest'esistenza. I suoi capelli sono crespi e rigidi, il suo volto tumefatto e gonfio. Lì dove si sono formati ematomi subdurali a causa della presenza di tubi e canali, ci sono dei rigonfiamenti sanguigni che alterano orribilmente le sue fattezze. La bocca è aperta a metà e il labbro sinistro forma un'ovale sui denti nudi. L'occhio, come un'effigie corrispondente, è il doppio del normale e spinge sulle palpebre rosse come una protuberanza aliena. È bellissima. Grazie mamma.

Emanuele Ramondini

Come un preludio

*Rosa stat pristina nomine,
sed rosa nuda tenemus.*

La necessità di scrivere questo libro è sorta quasi subito dopo la morte di Silvia, avvenuta il 27 giugno 2023. Eravamo stati sposi per 41 anni e, nonostante la terribile malattia che l'aveva colpita sette anni prima, cambiando radicalmente la nostra vita, la sua morte mi aveva colto del tutto impreparato. Mi sono trovato sommerso da un'improvvisa tempesta emotiva da cui non riuscivo ad emergere. Uno strano incubo ad occhi aperti: un enorme armadio apriva i suoi innumerevoli cassetti e da essi si rovesciavano su di me i nostri ricordi, così alla rinfusa e senza alcuna pietà.

Io non sono mai stato uno scrittore. Fin da bambino ho sempre letto molto e studiato altrettanto, bravo nello scrivere e nel parlare. Ottimi maestri mi hanno insegnato a non aver paura del pubblico sia in sala che dietro una telecamera. Un libro... non era mai stato una mia emergenza.

Troppo forte il dolore della memoria ed insopportabile la solitudine dell'assenza. In gioco la mia stessa sanità mentale. Scrivere e raccontare a me stesso della mia amata sono stati, da allora e per molti mesi, l'unica cura. Sotto la guida illuminata di persone sante, che hanno avuto pietà di me, una luce mi ha guidato verso l'uscita dal tunnel in cui ero sprofondata.

Piano piano, ho catalogato i ricordi, messo ordine nei miei cassetti, alcuni chiudendoli a chiave perché rimanessero solo miei, altri li ho aperti perché accompagnino me, i miei figli, i parenti, i molti fratelli ed amici che l'hanno tanto amata. Ho scoperto, ben presto, che ricordare di lei fa star bene anche loro.

Alcuni, poi, hanno accettato e addirittura chiesto di aprire i propri cassetti, per costruire così un armadio condiviso. Prima fra tutti Nora Mabyllle, amica mia dalla giovinezza, amica di Silvia da sempre. I suoi indispensabili ricordi danno luce all'infanzia ed all'adolescenza di Silvia¹.

In queste pagine, quindi, vi sono solo appunti personali, più o meno dettagliati e mai esaustivi, di questo viaggio compiuto insieme.

Ho pensato che valesse la pena raccontare a tutti di questo cammino, che accomuna me e tutti gli altri in questo libro: l'abbiamo amata tutti dal primo giorno che l'abbiamo conosciuta ed il tempo non ha potuto e non potrà scalfire questo nostro amore.

Solo per l'universale salute.

¹ Questo è l'elenco dei proprietari dei cassetti dell'armadio di Silvia, ognuno pieno di memorie ed aperti mai a caso: Eleonora Mabyllle, Alfredo Ramondini, Cinzia Iannaccone, Elena Popolillo, Marcella Amato, Liliana Amato, Susy Perna Gurupurka, Marika De Lise, Ilenia Fierro, A.C. e D.C. alunne di III A, Alfonso Petrone, Rosa Cirillo, Patrizia Di Costanzo, Bianca Trupiano, Fra Gianluca Savarese.